

Regolamento Urbanistico del Comune di Santa Fiora

Valutazione Ambientale Strategica (fase n° 2)

SINTESI NON TECNICA

- Direttiva 2001/42/CE
- D.Lgs n° 152 del 3/04/2006
- D.Lgs n° 4 del 16/01/2008
- L.R. n° 10 del 12/02/2010

Dott. Arch. Paolo Giannelli
Coordinamento generale
Progetto Urbanistico
V.I. e V.A.S.

Dott. Agr. Fabio Menchetti
Analisi agronomica e forestale
Valutazione di Incidenza

Dott. Geol. Daniele Nemci
Studio geologico e idraulico

Dott. Avv. Federico Balocchi
Sindaco

Dott. Avv. Federico Balocchi
Assessore all'Urbanistica

Geom. Maurizio Onofri
Responsabile del Procedimento

Geom. Maurizio Manni
Garante dell'Informazione

Novembre 2015

SOMMARIO

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	3
Risorsa aria	3
Risorsa Acqua	3
Risorsa suolo	4
Natura, biodiversita' e paesaggio	5
Inquinamento elettromagnetici	6
I rifiuti	7
Caratteri socio-economici del territorio	7
OBIETTIVI, COERENZA INTERNA ED ESTERNA.....	9
Obiettivi di sostenibilità ambientale	9
Coerenza interna ed esterna	10
LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE.....	12
La valutazione delle singole azioni di trasformazione	12
La valutazione degli effetti cumulativi delle azioni di trasformazione	14
PRESCRIZIONI E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE PER OGNI INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE.....	17
IL PROCESSO DEISIONALE	25

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

RISORSA ARIA

La risorsa aria viene valutata in rapporto a tre indicatori:

- la concentrazione di acido solfidrico;
- la concentrazione di mercurio;
- le emissioni inquinanti in atmosfera

Lo stato dei primi due indicatori è ricavato da un progetto di monitoraggio riguardante le aree geotermiche curato dall'ARPAT per gli anni dal 1997 al 2008 e concretizzato da una serie di rapporti annuali scaricabili dal sito <http://www.arpat.toscana.it>. I punti di monitoraggio individuati dall'Agenzia regionale sono localizzati alle Bagnore in via Prati e a Santa Fiora nei pressi dello stadio comunale.

I valori rilevati riguardanti la "massima concentrazione media giornaliera" sono sia per l'acido solfidrico che per il mercurio notevolmente inferiori ai valori di riferimento individuati dall'ARPAT; mentre per "la concentrazione media oraria" (inquinamento olfattivo) si ha in tre casi a Bagnore e in un caso a Santa Fiora un leggero superamento del tale valore di riferimento.

I dati sull'indicatore "emissioni inquinanti in atmosfera" sono stati ricavati dalla ricerca della Regione Toscana "Inventario regionale delle sorgenti di emissione in aria ambiente - Aggiornamento all'anno 2003" all'interno della quale sono allegate delle mappe dove, per ciascuno dei comuni toscani, vengono riportati i valori delle emissioni dei seguenti inquinanti:

- ossidi di zolfo (SOx)
- ossidi di azoto (NOx)
- composti organici volatili, con l'esclusione del metano (COV)
- monossido di carbonio (CO)
- materiale particolato fine primario (PM10)
- ammoniaca (NH3)

Dalla ricerca citata risulta che il comune di Santa Fiora è classificato per tutti gli inquinanti ad eccezione dell'ossido di azoto nella fascia dei comuni con presenza di sostanze inquinanti medio bassa. Per quanto riguarda l'inquinante da ossido di azoto è invece classificato nella fascia con sostanze inquinanti quasi nulla.

RISORSA ACQUA

La risorsa acqua (superficiale e sotterranea) viene valutata in rapporto a otto indicatori:

- Qualità delle acque superficiali: livello di Inquinamento da Macrodescrittori (indice LIM);
- Qualità delle acque superficiali: indice biotico esteso (I.B.E.);

- Qualità delle acque superficiali: stato ecologico del corso d'acqua (indice SECA);
- Percentuale di territorio ad alta vulnerabilità della falda;
- Consumi idrici;
- Percentuale di popolazione collegata ad impianto di depurazione.

I primi tre indicatori sono analizzati prendendo i dati scaricabili sul "Portale del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)" (<http://sira.arpat.toscana.it/sira>) riferiti al punto di prelievo sul Fiume Fiora posto immediatamente a valle del confine Comunale di Santa Fiora e denominato "SP. 119 CELLENA SELVENA Km. 5.5" (codice MAS091)

L'indice LIM (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori) è un indice sintetico di inquinamento introdotto dal D.Lgs. 152/99 che descrive la qualità delle acque correnti sulla base di dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche. Per gli anni che vanno dal 2003 al 2008 l'indice LIM delle acque del Fiume Fiora nel punto di prelievo specificato e classificato costantemente come "buono".

L'IBE (Indice Biotico Esteso) è un indicatore dell'effetto della qualità dell'ambiente basato sulle analisi delle comunità di macroinvertebrati che colonizzano gli ecosistemi fluviali in punti stabiliti lungo il corso del fiume. Per gli anni che vanno dal 2002 al 2009 l'indice IBE delle acque del Fiume Fiora nel punto di prelievo specificato e classificato costantemente in classe II (Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione); solo un prelievo del 2005 l'indice IBE risulta in classe I (Ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile).

L'indice SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) si ottiene dall'incrocio dei dati dei due indicatori precedenti (il LIM e l'IBE) e rappresenta la complessità degli ecosistemi acquatici della loro natura chimica e fisica nonché delle caratteristiche idrologiche. Per gli anni che vanno dal 2003 al 2008 l'indice ECA delle acque del Fiume Fiora nel punto di prelievo specificato e classificato costantemente come "buono".

L'indicatore "Percentuale di territorio ad alta vulnerabilità della falda" si ricava dalle indagini geologiche contenute nel Piano Strutturale vigente ed è un indicatore che analizza la "fragilità" della risorsa: più la vulnerabilità ed alta e più la falda è a rischio inquinamento. L'analisi dell'indicatore evidenzia uno stato di rischio elevato infatti il 44% del territorio comunale è nelle classi più elevate di vulnerabilità (la 4 e la 3) e oltre il 34% è in classe 4 (la più alta).

L'analisi degli indicatori "Consumi idrici" e "Percentuale della popolazione collegata ad impianto di depurazione" vengono fatte sulla base dei dati forniti dall'Acquedotto del Fiora per gli anni dal 2008 al 2012.

L'analisi evidenzia un trend positivo dove i consumi idrici sono in diminuzione grazie alla progressiva diminuzione dei consumi nel settore pubblico; i consumi sul residenziale e sul produttivo restano stabili. Per quanto riguarda l'indicatore "Percentuale della popolazione collegata ad impianto di depurazione" dai dati si ricava che del 85/90% della popolazione è servita da un impianto di depurazione gestito dall'Acquedotto del Fiora: abbiamo quindi un risultato più che positivo.

RISORSA SUOLO

La risorsa suolo viene valutata in rapporto a sette indicatori:

- Uso del suolo: grado di naturalità;
- Percentuale superficie soggetta ad instabilità geomorfologica;
- Percentuale superficie soggetta pericolosità idrogeologica;

- Emergenze geologiche;
- Numero siti estrattivi;
- Numero siti da bonificare;
- Percentuale superficie soggetta a vincolo idrogeologico.

Tutti i dati utilizzati per valutare gli indicatori della risorsa suolo sono contenuti nel Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale. La valutazione degli stessi fatta nel Rapporto Ambientale delinea il seguente scenario:

1. Uso del suolo: grado di naturalità. Indicatore con valutazione molto positiva in quanto il 55% della superficie territoriale è classificata come boscata ed il 30% è destinata a seminativo o pastorizia.
2. Percentuale superficie soggetta ad instabilità geomorfologica. La valutazione rispetto a questo indicatore non è positiva e denota un territorio in cui l'instabilità geomorfologica è una problematica presente in maniera sensibile; il 52,20% del territorio è classificato in classe di pericolosità geomorfologica 3 ed il 10,30% in classe di pericolosità geomorfologica 4 (la più alta).
3. Percentuale superficie soggetta a pericolosità idrogeologica. La pericolosità idrogeologica è praticamente inesistente, infatti solo 1,22% della superficie del territorio comunale è soggetta a pericolosità in classe 3 e solo lo 0,84% è soggetta a pericolosità in classe 4.
4. Emergenze geologiche. Abbiamo sei emergenze geologiche: 1) area compresa tra il Podere Banditella ed il Podere Segalari (area carsica), 2) fronte lavico di Pian delle Mura (area di interesse geologico paesaggistico) e 3) affioramento ofiolitico rappresentato dal Sasso di Petorsola (area di interesse geologico paesaggistico), 4) miniera della Banditella (aree di interesse mineralogico), 5) area tra il Podere Anteie e Case La Bella presso il ponte sul Fosso del Putrido (aree di emissione di idrogeno solforato), 6) miniera della Banditella (aree di emissione di idrogeno solforato).
5. Numero siti estrattivi: Il Rapporto Ambientale individua quattro siti estrattivi: due cave di pietra (Poggio la Sassaola e Podere Sant'Anna), due cave di argilla (Ponte del Cadone e Podere Bechi)
6. Numero siti da bonificare: Nel "Piano Provinciale di Bonifica delle aree inquinate" della Provincia di Grosseto sono censiti tre siti: 1) "area di stoccaggio e recupero rifiuti" all'interno di una cava di pietrisco in località Podere Sant'Anna, 2) "miniera di mercurio" in località Poggio la Banditella, 3) "discarica R.U. non più attiva" in località Spolveravolpi
7. Percentuale superficie soggetta a vincolo idrogeologico. Il dato sulla superficie soggetta a vincolo idrogeologico è eclatante quantitativamente (il 96% della superficie comunale è soggetta a vincolo idrogeologico) ma poco significativo dal punto di vista qualitativo in ragione dei criteri di classificazione utilizzati al momento dell'apposizione del vincolo (circa un secolo fa).

NATURA, BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

La risorsa denominata "natura, biodiversità e paesaggio" viene valutata attraverso l'analisi di sei indicatori quali:

- Percentuale superficie delle aree classificate come Riserva Naturale
- Percentuale superficie delle aree classificate come S.I.R
- Percentuale superficie delle aree classificate come A.R.P.A.
- Numero specie animali e vegetali inserite in lista di attenzione
- Percentuale superficie soggetta a vincolo paesaggistico
- Numero beni soggetti a vincolo monumentale

Tutti i dati utilizzati per valutare gli indicatori della risorsa “natura, biodiversità e paesaggio” sono contenuti nel Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale. Fanno eccezione i dati riguardanti l’indicatore “numero specie animali e vegetali inserite in lista di attenzione” che sono ricavati dal sito regionale “RE.NA.TO” (REpertorio NATuralistico della Toscana)

La valutazione sintetica degli stessi fatta nel Rapporto Ambientale delinea il seguente scenario:

1. Percentuale superficie delle aree classificate come Riserva Naturale. Lo 0,60% del territorio comunale è soggetto a tutela in quanto “Riserva Naturale” (Riserva Naturale del Bosco della S.S. Trinità).
2. Percentuale superficie delle aree classificate come S.I.R. Quasi il 50% del territorio comunale è classificato come aree di interesse comunitario e regionale (SIR e SIC); precisamente il 47,29%.
3. Percentuale superficie delle aree classificate come A.R.P.A. Le aree del territorio comunale classificate come A.R.P.A. (Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico) nel P.T.C. della Provincia di Grosseto sono il 33,32% del totale.
4. Numero specie animali e vegetali inserite in lista di attenzione. Le specie animali e vegetali terrestri minacciate inserite nella lista predisposta dall’Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) sono 938, quelle presenti nel territorio toscano e inserite nella banca dati RENATO sono 451; di queste presenti nel territorio comunale sono 15, pari al 3,3% sul totale delle specie toscane e all’1,60% rispetto al totale delle specie individuate dall’IUNC.
5. Percentuale superficie soggetta a vincolo paesaggistico. Il 30,09% del territorio comunale è sottoposto al vincolo paesaggistico istituito con decreto ministeriale
6. Numero beni soggetti a vincolo monumentale. Cinquantaquattro beni immobili sono sottoposti al vincolo monumentale

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICI

L’Inquinamento elettromagnetico viene valutato attraverso l’analisi di tre indicatori quali:

- Numero stazioni radio base per telefonia Mobile sul territorio
- Numero impianti di diffusione radio-televisiva sul territorio
- Estensione delle linee ad alta e media tensione nel territorio

I dati necessari all’analisi dei primi due indicatori sono stati forniti dall’Amministrazione Comunale di Santa Fiora, mentre il dato relativo all’estensione delle linee ad alta e media tensione è stato ricavato dalla lettura della Carta Tecnica Regionale.

La valutazione sintetica degli indicatori fatta nel Rapporto Ambientale delinea il seguente scenario:

1. Numero stazioni radio base per telefonia Mobile sul territorio. Sul territorio comunale sono presenti 4 stazioni radio base per telefonia cellulare: Monte Calvo, Campo sportivo Santa Fiora, Cimitero Santa Fiora e Fonte
2. Numero impianti di diffusione radio-televisiva sul territorio. Sul territorio comunale è presente 1 ripetitore per segnali radio e Tv localizzato sul Monte Calvo.
3. Estensione delle linee ad alta e media tensione nel territorio. Il territorio comunale è percorso da 14 Km di linee di alta tensione e da 5 km di linee di media tensione

I RIFIUTI

La produzione dei rifiuti viene valutata attraverso l'analisi di due indicatori:

- La produzione dei rifiuti urbani (totali e pro-capite).
- La percentuale della raccolta differenziata.

Le informazioni utilizzate per analizzare gli indicatori riguardanti i rifiuti sono state fornite dalla società CO.S. EC.A. s.p.a

La valutazione sintetica degli indicatori fatta nel Rapporto Ambientale delinea il seguente scenario:

1. La produzione dei rifiuti urbani (totali e pro-capite). L'indicatore rileva, per gli anni 2010, 2011 e 2012, un calo della produzione dei rifiuti urbani che passa da 1.917,74 (t) a 1.796,73 (t)
2. La percentuale della raccolta differenziata. Sempre per gli anni 2010, 2011 e 2012, l'indicatore rileva un calo anche della raccolta differenziata dei rifiuti che passa da 384,13 (t) a 335,62 (t)

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI DEL TERRITORIO

I caratteri socio-economici del territorio vengono valutati attraverso l'analisi di cinque indicatori:

- Andamento demografico
- Struttura della popolazione
- Numero famiglie e composizione media famiglie
- Indicatori demografici
- Attività e occupati

I dati utilizzati per analizzare gli indicatori sono stati ricavati dai Censimenti ISTAT pubblicato nel sito dedicato.

Andamento demografico

La lettura dei dati (dal 2001 al 2012) evidenzia:

- Graduale incremento fino al 2004;
- Graduale decremento fino al 2009 (con l'eccezione dell'incremento registrato fra il 2007 ed il 2008);
- Brusco decremento a partire dal 2009.

La variazione dell'andamento demografico è dovuta essenzialmente alle variazioni del saldo migratorio, visto che il saldo naturale risulta in costante e lieve decremento.

Struttura della popolazione

La struttura della popolazione rimane pressoché costante negli anni che vanno dal 2002 al 2012, attestandosi mediamente su queste percentuali:

- Classe di età compresa fra 0 e 14 anni= 9,93% dell'intera popolazione;
- Classe di età compresa fra 15 e 64 anni= 57,09% dell'intera popolazione;
- Classe di età compresa fra oltre i 64 anni= 32,98% dell'intera popolazione.

Numero famiglie e composizione media famiglie

Il numero delle famiglie ha un costante aumento dal 2003 (n. 1.365) al 2011 (n. 1.414) ed un brusco calo nel 2012 (n. 1.367) dove ritorna al numero del 2003 (n. 1.367).

La media componenti per famiglia ha un andamento analogo, ma di segno opposto a quella del numero delle famiglie: decremento dal 2003 (media = 2,03) al 2011 (media = 1,88) per poi risalire nel 2012 (media = 1,92)

Indicatori demografici

Vengono raggruppati e studiati alcuni indicatori che analizzano la “qualità” della popolazione in particolare il rapporto fra le fasce di età della stessa.

1. Indice di vecchiaia. Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Trend è positivo: indice in progressivo calo dal 2002 al 2012.
2. Indice di dipendenza strutturale. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Trend è positivo: indice è in progressivo calo dal 2002 al 2012
3. Indice di ricambio della popolazione attiva. Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). Trend è positivo: indice è in progressivo calo dal 2002 al 2012
4. Indice di struttura della popolazione attiva. Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). In questo caso l'indice tende a salire: questo significa che la popolazione tende ad andare in pensione più tardi.

Attività e occupati

Il numero degli occupati sono passati dai 768 nel 2001 ai 711 nel 2011 con un calo di 57 unità pari al 7%. Le unità locali (aziende che operano nel territorio comunale) sono calate da 223 a 211 con un calo di 12 unità pari al 5%.

Disaggregando questi dati per tipologia di attività possiamo fare queste ulteriori considerazioni:

1. questo andamento negativo è più accentuato nel numero di addetti che nelle unità locali; quindi abbiamo avuto una contrazione della dimensione delle aziende;
2. la contrazione del numero di addetti è molto netta in agricoltura, mentre negli altri settori abbiamo o piccoli decrementi (manifatture, trasporti) oppure degli incrementi (costruzioni, servizi di informazione, attività immobiliari, sanità ed assistenza sociale)

OBIETTIVI, COERENZA INTERNA ED ESTERNA

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi generali e di sostenibilità ambientale del Regolamento Urbanistico sono strettamente correlati e conseguenti a quelli già adottati per il Piano Strutturale.

Obiettivi generali del Regolamento Urbanistico

A) Coordinamento delle politiche a livello sovra- comunale

B) Sostenibilità dello sviluppo e risorse del territorio

Obiettivi specifici del regolamento Urbanistico

A.01 - Verificare e coordinare le strategie di gestione e trasformazione del territorio comunale da elaborare nel Piano con le politiche e le tendenze presenti nei comuni facenti parte della “Città intorno alla Vetta” (Castel del Piano, Arcidosso, Seggiano e Santa Fiora), nonché dei comuni facenti parte della Comunità Montana Amiata Grossetana. In particolare la verifica e il coordinamento dovranno essere sviluppati relativamente alle problematiche relative alle infrastrutture, ai servizi, alla Vetta dell’Amiata e al Polo Termale delle Bagnore

B.01 - Garantire il livello di qualità dell'aria stabilito da leggi, decreti e norme in vigore subordinando gli interventi previsti dal R.U. al rispetto di tale livello.

B.02 - La tutela della qualità e della quantità delle acque superficiali e di falda è assunta come obiettivo prioritario e condizionante per ogni intervento di trasformazione del territorio comunale. In particolare è assunto come obiettivo prioritario la tutela dell'acquifero dell'Amiata.

B.03 - Tutelare l'integrità fisica del suolo favorendo la funzionalità e la manutenzione del reticolo idrografico superficiale, esigendo la massima fattibilità idrogeologica e geomorfologica degli interventi previsti e limitando l'uso di nuove superfici ai fini insediativi e produttivi.

B.04 - Tutelare e relazionare, anche attraverso reti di connessione ecologica (corridoi biologici), le aree di protezione naturalistica (S.I.C., S.I.R., Aree protette) e più in generale tutelare la biodiversità del territorio comunale.

B.05 - Tutelare le qualità paesaggistiche del territorio comunale elaborando le regole di compatibilità paesaggistica per ambiti omogenei di paesaggio che gli interventi di trasformazione dovranno rispettare

B.06 - La sostenibilità dello sviluppo dovrà essere garantita, oltre che con norme di tutela passiva, anche con prescrizioni normative attive riguardanti il risparmio energetico (attraverso l'uso delle energie rinnovabili), il risparmio idrico (attraverso l'uso di tecnologie che consentano la limitazione dei consumi e il recupero idrico), la depurazione (attraverso l'uso di tecnologie a basso impatto come la fitodepurazione), lo smaltimento dei rifiuti (attraverso l'attivazione di sistemi di riciclaggio).

C) Identità del territorio

C.01. - Il Regolamento Urbanistico dovrà dettare le prescrizioni urbanistiche finalizzate alla qualificazione morfologica e funzionale dei centri abitati, alla tutela del patrimonio culturale, alla trasformazione ed al recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso:

- lo studio e l'analisi degli edifici presenti nel centro storico di Santa Fiora;
- il potenziamento, la riorganizzazione e la riqualificazione dello spazio pubblico;
- la qualificazione formale del verde urbano e stradale;
- la qualificazione formale dei tessuti urbani esistenti;

C.02 - Recupero della viabilità storica ancora esistenti o comunque ricostruibile cartograficamente (in particolare la viabilità presente al Catasto Leopoldino) all'interno della realizzazione di un sistema sentieristico per attività di tipo escursionistico esteso a tutto il territorio comunale ed in collegamento con la sentieristica della Comunità Montana.

C.03 - Perseguire la qualità abitativa attraverso la:

- la realizzazione di adeguati servizi urbani, pubblici o di interesse pubblico estesi anche alle frazioni e ai nuclei abitati;
- il ricorso alla bioarchitettura e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- il contenimento delle zone caratterizzate da monofunzionalità residenziale a favore del mix funzionale nei tessuti urbani.

C.04 - Tutela delle zone non edificate e scarsamente antropizzate del territorio comunale ai fini della conservazione della sua qualità paesaggistica, della sua identità culturale e della sua capacità di attirare attività produttive agricole e attività turistiche.

D) Sviluppo economico del territorio

D.01 - Incremento dell'offerta di spazi per le attività produttive localizzati in maniera tale da rispettare le seguenti condizioni:

- ottimizzare lo sfruttamento della risorsa geotermica;
- minimizzare l'impatto del traffico "pesante" generato da tali localizzazioni sui centri abitati del territorio comunale;
- minimizzare l'impatto visivo delle strutture produttive da realizzare

D.02. - Incremento dell'offerta di strutture ricettive privilegiando il recupero delle strutture esistenti anche di pregio architettonico e le nuove forme dell'accoglienza rurale complementare all'attività agricola.

D.03. - Sviluppare il turismo puntando sulla valorizzazione delle risorse locali quali le risorse termali

COERENZA INTERNA ED ESTERNA

L'analisi di **coerenza interna** del piano è volta a verificare la coerenza fra gli obiettivi e le azioni del Regolamento Urbanistico. Per fare ciò si crea un parallelo fra i singoli obiettivi (elencati sopra) e le azioni di trasformazione e di tutela previste nel Piano, individuando per ogni obiettivo le azioni che lo attuano. Ad esempio l'obiettivo **B.02.**

(La tutela della qualità e della quantità delle acque superficiali e di falda è assunta come obiettivo prioritario e condizionante per ogni intervento di trasformazione del territorio comunale. In particolare è assunto come obiettivo prioritario la tutela dell'acquifero dell'Amiata) è attuato dalle seguenti azioni:

1. **Art. 51 delle N.T.A. (azione diffusa):** Contiene prescrizioni riguardanti la tutela dell'acquifero
2. **Art. 52 delle N.T.A. (azione diffusa):** Contiene prescrizioni la realizzazione di pozzi
3. **Art. 62 delle N.T.A. (azione diffusa):** Contiene prescrizioni riguardanti la tutela delle acque superficiali
4. **Le Schede Norma riguardanti IED, PUA e PU (Allegati C, D e E) (azione di trasformazione locale):** Contengono le prescrizioni riguardanti la tutela della falda per ogni singolo intervento

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la verifica di dettaglio della coerenza interna.

L'analisi di **coerenza esterna con il Piano Strutturale** del piano è volta a verificare il recepimento nel Regolamento Urbanistico delle prescrizioni dettate allo stesso dal Piano Strutturale; per fare ciò si crea un parallelo fra le singole prescrizioni e le azioni di trasformazione e di tutela previste nel Piano. Ad esempio la prescrizione del P.S. consistente ne *“consentire il riuso degli edifici esistenti per l'esercizio dell'attività agricola ovvero per attività complementari o integrative dell'attività agricola o comunque coerenti con la vocazione strategica del S.T. (attività ricettive, di ristoro, ricreative, sportive, didattiche, scientifiche, culturali)”* da origine alla norma contenuta negli articoli 108 e 110 delle N.T.A. del R.U.

L'analisi di **coerenza esterna con il Piano Territoriale di Coordinamento** della Provincia e con il **Piano di Indirizzo Territoriale** della Regione è volta a verificare la coerenza fra gli obiettivi di questi due piani con le azioni di trasformazione e di tutela contenute nel R.U. Per fare ciò si crea un parallelo fra i singoli obiettivi e le azioni individuando per ogni obiettivo le azioni che lo attuano.

Ad esempio all'obiettivo del PTC: *“In quanto risorsa vulnerabile e fortemente limitata nella rinnovabilità, la riserva di acque utilizzabili per usi antropici deve essere tutelata dagli effetti indotti da insediamenti, infrastrutture, attività e usi in atto”*, corrispondono le seguenti azioni di tutela:

- **Art. 50 delle N.T.A.** - Contiene prescrizioni riguardanti il risparmio idrico
- **Art. 51 delle N.T.A.** - Contiene prescrizioni riguardanti la tutela dell'acquifero
- **Art. 52 delle N.T.A.** - Contiene prescrizioni la realizzazione di pozzi

LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE

LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE

Le di trasformazione indotte dal piano e valutate nel Rapporto Ambientale sono:

1. Gli Interventi Edilizi Diretti (I.E.D.); le trasformazioni attuabili attraverso la presentazione di un Permesso di Costruire.
2. Le trasformazioni soggette a Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.);
3. Le trasformazioni ne territorio rurale non legate all'attività agricola: Progetti Unitari (P.U.).

Le azioni di trasformazione come sopra definite vengono valutate in singole schede sulla base dei potenziali impatti che la stesse azioni hanno su una serie di indicatori preventivamente definiti e classificati secondo lo schema della tabella sottostante:

Impatto generale	Tipologia impatto	Indicatore
A Impatto sull'ambiente	A.1 Qualità risorse	A.1.1 qualità acqua superficiale
		A.1.2 qualità acqua di falda
		A.1.3 biodiversità
		A.1.4 aree protette
		A.1.5 carico reflui da depurare
	A.2 Disponibilità risorse	A.2.1 consumi idrici
		A.2.2 consumo suolo
		A.2.3 consumi energetici
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili		
B Impatto sociale	B.1 Qualità della vita	B.1.1 elementi di pregio paesaggistico
		B.1.2 patrimonio culturale e monumentale
		B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici
	B.2 Salute umana	B.2.1 pericolosità geomorfologica
		B.2.2 pericolosità idraulica
		B.2.3 inquinamento atmosferico
		B.2.4 inquinamento elettromagnetico
	B.3 Sviluppo economico	B.3.1 sviluppo turismo
		B.3.2 sviluppo attività produttive

La scheda di valutazione della singola azione di trasformazione si compone di tre parti:

1. la sintesi quantitativa dell'intervento di trasformazione;
2. la valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione;
3. le note e le prescrizioni

Nella prima parte si una sintesi dei principali parametri urbanistici che stabiliscono i dati quantitativi dell'intervento (Superficie fondiaria o territoriale, superficie utile lorda, numero alloggi, etc.)

Nella seconda parte abbiamo l'elenco degli indicatori riportati nella tabella precedente con affianco l'analisi sintetica dell'impatto dell'intervento sull'indicatore e la valutazione dello stesso impatto espressa visivamente secondo la sottostante tabella:

	impatto critico per il quale sono necessarie misure correttive
	Impatto negativo per il quale sono necessarie misure integrative
	Impatto potenzialmente negativo ma quantitativamente insignificante
	Impatto nullo o comunque compatibile
	Impatto positivo

Nella terza parte vengono riportate le prescrizioni di tutela per la risorsa per la quale uno o più indicatori hanno impatto critico e negativo. Viene riportata sotto un esempio di scheda

Sotto è riportato un esempio di scheda di valutazione delle singole azioni di trasformazione

PRIMA PARTE (parametri urbanistici)

Sintesi quantitativa dell'intervento di trasformazione	
Superficie Fondiaria: 1.059 mq Indice di Edificabilità Fondiaria: 0,09 mq/mq Superficie Utile Lorda max: 100 mq Rapporto di copertura max: 35%	Alloggi max: n° 1 Altezza massima fuori terra: 6,50 m Piani fuori terra max: n° 2 Piani interrati max: n° 1

SECONDA PARTE (valutazione sintetica per indicatore)

Valutazione dell'impatto sulle risorse dell'intervento di trasformazione		
indicatore	analisi sintetica dell'impatto	valutazione
A.1.1 qualità acqua superficiale	impatto nullo	
A.1.2 qualità acqua di falda	Impatto significativo	
A.1.3 biodiversità	impatto irrilevante	
A.1.4 aree protette	impatto nullo	
A.1.5 carico reflui da depurare	aumento del carico: impatto irrilevante	
A.2.1 consumi idrici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.2 consumo suolo	impatto per dimensione irrilevante	
A.2.3 consumi energetici	aumento dei consumi: impatto irrilevante	
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili	Impatto nullo	
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico	impatto nullo	
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale	impatto nullo	

B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici	impatto nullo	
B.2.1 pericolosità geomorfologica	impatto nullo	
B.2.2 pericolosità idraulica	impatto nullo	
B.2.3 inquinamento atmosferico	impatto nullo	
B.2.4 inquinamento elettromagnetico	impatto nullo	
B.3.1 sviluppo turismo	impatto nullo	
B.3.2 sviluppo attività produttive	Impatto positivo ma temporaneo	

TERZA PARTE (le prescrizioni di tutela)

NOTE E PRESCRIZIONI:

La sostenibilità dell'intervento rispetto all'unico elemento critico rilevato nella scheda - terreno ad alta permeabilità (classe 4) - è garantita dal rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A. (*Vulnerabilità dell'acquifero*).

Essendo un intervento di "confine" fra area urbana e area rurale boscata, l'impatto negativo sugli indicatori della "biodiversità", del "consumo del suolo" e degli "elementi di pregio paesaggistico" (bosco), pur giudicati irrilevanti (visto la modestia dello stesso intervento), deve essere mitigato con sistemazioni pertinenziali che mantengano le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

L'impatto negativo su "consumi idrici" e "carico reflui da depurare" deve essere valutato a livello di area urbana complessiva

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE

Il secondo tipo di valutazione delle trasformazioni previste nel Regolamento Urbanistico viene effettuata non più a livello di singolo intervento di trasformazione ma bensì a livello di U.T.O.E., area urbana o Ambito rurale; quindi come effetto cumulativo. Si fanno sostanzialmente due tipi di valutazione:

1. una valutazione sull'impatto complessivo che l'insieme degli interventi di trasformazione previsti per ogni U.T.O.E., area urbana o Ambito rurale hanno sugli indicatori già individuati nelle valutazioni precedenti;
2. la seconda valutazione mette a confronto la prima valutazione con le situazioni di criticità messe in evidenza nel "Rapporto Preliminare" e nello Stato dell'Ambiente del "Rapporto Ambientale" per ogni U.T.O.E., area urbana o Ambito rurale.

La scheda di valutazione si divide in tre parti:

- nella prima parte si inseriscono le valutazioni di impatto date nelle Schede di valutazione di ogni singolo intervento di trasformazione di tutti gli interventi compresi all'interno dell'U.T.O.E., dell'area urbana o dell'Ambito rurale e se ne dà una valutazione di sintesi ("Sintesi")
- nella seconda parte si richiamano le situazioni di criticità individuate nel "Rapporto Preliminare" della V.A.S.
- nella terza parte si dà un giudizio sintetico e si dettano le prescrizioni di mitigazione e tutela

Sotto è riportato un esempio di scheda di valutazione degli effetti cumulativi delle azioni di trasformazione

PRIMA PARTE (valutazione delle singole trasformazioni di UTOE o Ambito)

indicatore	IED 12	IED 13	IED 14	IED 15	IED 26	IED 35	SINTESI
A.1.1 qualità acqua superficiale							
A.1.2 qualità acqua di falda							
A.1.3 biodiversità							
A.1.4 aree protette							
A.1.5 carico reflui da depurare							
A.2.1 consumi idrici							
A.2.2 consumo suolo							
A.2.3 consumi energetici							
A.2.4 produzione energia da fonti rinnovabili							
B.1.1 elementi di pregio paesaggistico							
B.1.2 patrimonio culturale e monumentale							
B.1.3 dotazione di spazi e servizi pubblici							
B.2.1 pericolosità geomorfologica							
B.2.2 pericolosità idraulica							
B.2.3 inquinamento atmosferico							
B.2.4 inquinamento elettromagnetico							
B.3.1 sviluppo turismo							
B.3.2 sviluppo attività produttive							

SECONDA PARTE (criticità individuate nel Rapporto Preliminare)

CRITICITA' INDIVIDUATE NEL "RAPPORTO PRELIMINARE"	
Risorsa acqua	l'abitato è collocato in una zona con alta vulnerabilità della falda
Depurazione	il sistema di depurazione dei liquami non è sufficiente per soddisfare le attuali esigenze
Paesaggio e identità del territorio	Il centro storico è caratterizzato da una grande qualità di tipo urbanistico e architettonico; abbiamo inoltre la presenza di numerosi edifici vincolati con vincolo monumentale
Mobilità:	il sistema di parcheggi a servizio del centro storico non è pienamente sufficiente

TERZA PARTE (giudizio sintetico e prescrizioni)

La problematica riguardante la falda riguarda tutti i centri abitati posti lungo il confine fra vulcaniti ed argille sia del comune di Santa Fiora (Santa Fiora, Bagnore, Marroneto e Bagnolo) che dell'interno Monte Amiata. La soluzione sono le prescrizioni di tutela date agli articoli 51 e 52 delle N.T.A.

Il sistema della depurazione dei liquami che nel Rapporto Preliminare della V.A.S. viene individuato come insufficiente è controbilanciato dall'intervento PU 02 che prevede la realizzazione di un depuratore a servizio degli abitati di Santa Fiora, Marroneto e Bagnolo.

Gli altri elementi critici individuati dal Rapporto Preliminare della V.A.S. (centro storico e parcheggi) trovano una soluzione:

- 1) nella schedatura degli edifici del centro storico (Allegato G) e nell'art. 98 delle N.T.A.
- 2) nei nuovi parcheggi individuati nella tavole di livello A

PRESCRIZIONI E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE PER OGNI INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE

Il processo di valutazione esplicitato nel Rapporto Ambientale si conclude con l'individuazione delle misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti sulle risorse per ogni singola azione di trasformazione.

IED 01

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 02

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 03

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 07

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 08

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.
- c) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 09

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 10

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A

IED 11

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A
- c) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).
- d) "**qualità acqua superficiale**": rispetto delle norme contenute nella Parte Terza, Sezione II, Titolo III del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152

IED 12

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 13

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 14

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 15

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A
- c) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 16

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 17

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A
- b) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 18

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A
- c) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 19

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A
- c) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinentziali devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 20

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenti devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 21

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A.

c) "**biodiversità**" - "**consumo del suolo**" - "**elementi di pregio paesaggistico**": le sistemazioni pertinenti devono mantenere le caratteristiche degli spazi esterni circostanti (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.).

IED 22

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**carico reflui da depurare**" le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.

IED 23

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**carico reflui da depurare**" le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.

IED 24

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**carico reflui da depurare**" le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.

IED 26

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**dotazione di spazi e servizi pubblici**" in sede di progettazione occorrerà analizzare se i posti auto previsti dall'art. 36 delle N.T.A. siano sufficienti per l'attività da insediare e la sua localizzazione

L'area di intervento contiene un corso d'acqua ricompreso nel "reticolo del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Fiora; in conseguenza di ciò si dovrà attivare la procedura per ottenere la de-perimetrazione del corso d'acqua in questione presso l'Autorità di Bacino

IED 27

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 28

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 29

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 30

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 31

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 32

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 33

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 21

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 34

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

IED 35

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

PUA 02

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

PUA 04

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**biodiversità**" - "**aree protette**" - "**elementi di pregio paesaggistico** (bosco)" - "**consumo di suolo**": rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

c) "**dotazione di spazi e servizi pubblici**": il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)

d) "**carico reflui da depurare**" le nuove edificazioni devono allacciarsi ad una pubblica fognatura collegata ad un depuratore oppure devono dotarsi di autonomo sistema di depurazione nel rispetto comunque degli articoli 51 e 52 delle N.T.A.

PUA 05

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.

b) "**biodiversità**" - "**aree protette**" - "**elementi di pregio paesaggistico** (bosco)" - "**consumo di suolo**": rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

c) "**dotazione di spazi e servizi pubblici**": il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)

PUA 06

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**biodiversità**" - "**aree protette**" - "**elementi di pregio paesaggistico (bosco)**" - "**consumo di suolo**": rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.
- c) "**dotazione di spazi e servizi pubblici**": il P.d.L. potrà destinare tutta o parte della superficie a verde pubblico (art. 88 delle N.T.A.) previsto nella Scheda Norma dell'intervento a parcheggio pubblico (art. 90 delle N.T.A.)

PUA 07

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**consumo del suolo**": nelle sistemazioni pertinenziali si deve massimizzare la presenza delle aree verdi e degli elementi "naturali"

PU 01

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**falda acquifera**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 51 delle N.T.A.
- b) "**biodiversità**" - "**aree protette**" - "**elementi di pregio paesaggistico (bosco)**" - "**consumo di suolo**": rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.
- c) "**consumi idrici**": realizzazione di deposito idrico commisurato alle necessità della struttura.
- d) "**carico reflui da depurare**": realizzazione di impianto di depurazione rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA

PU 02

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A
- b) "**qualità delle acque superficiali**" in fase di progettazione il gestore del depuratore dovrà fornire garanzie sulla correttezza del suo dimensionamento e sulla adeguatezza della sua gestione

PU 03

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

- a) "**pericolosità geomorfologica**": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A

b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo": rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'ufficio provinciale preposto alla gestione della Riserva del Bosco della S.S. Trinità.

c) "patrimonio culturale e monumentale": la parte più antica del complesso edilizio potrà essere soggetta esclusivamente a "restauro e consolidamento"; l'intervento in generale dovrà ottenere l'Autorizzazione della Soprintendenza relativamente al vincolo monumentale.

d) "qualità acqua di falda" e "carico reflui da depurare": realizzazione di impianto di depurazione rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA

e) "consumi idrici": l'intervento dovrà ottenere il parere positivo dell'Acquedotto del Fiora (se collegato o collegabile alla rete idrica pubblica); in caso contrario dovrà dotarsi di autonomo serbatoio idrico.

L'area di intervento è ricompresa all'interno della Riserva Naturale del Bosco di S.S. Trinità; in conseguenza di ciò, l'intervento dovrà ottenere l'Autorizzazione da parte dell'Ufficio provinciale preposto alla gestione della Riserva.

PU 04

Prescrizioni di tutela e di mitigazione degli impatti sulle risorse:

a) "pericolosità geomorfologica": rispetto delle prescrizioni dell'art. 54 delle N.T.A

b) "biodiversità" - "aree protette" - "elementi di pregio paesaggistico (bosco)" - "consumo di suolo": rispetto delle prescrizioni quali 1) divieto del taglio di alberi adulti; 2) conservazione delle caratteristiche del contesto rurale circostante (vegetazione autoctona, muri di contenimento e recinzione a faccia vista, etc.) nella sistemazione delle pertinenze; 3) realizzazione di una recinzione delle pertinenze verso l'area boscata che permetta l'ingresso ed il transito di animali; 4) minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.

c) "consumi idrici" e "carico reflui da depurare": il campeggio può essere collegato alla rete idrica e fognari della Selva (obbligatorio parere dell'Acquedotto del Fiora) oppure essere reso autonomo installando un deposito idrico adeguato alle necessità della struttura ed un sistema per la depurazione dei reflui rispondete alle prescrizioni dettate dall'art. 51 delle NTA

IL PROCESSO DEISIONALE

